

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA,
DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE SICILIA 2014-2022

BANDO 2021 Progetti integrati di filiera

Allegato al D.D.G. n. 5477 del 30/12/2021

Linea di intervento comparto frutta a guscio

INDICE

1	Finalità ed obiettivi	pag. 3
2.1	Dotazione finanziaria	pag.4
2.2	Comparti produttivi oggetto di intervento	pag.4
3	Condizioni di accesso e requisiti dei PIF	pag.4
3.1.1	Soggetti beneficiari	pag.4
3.1.2	Soggetto proponente dell'iniziativa (capofila)	pag. 5
3.1.3	Compiti e impegni del soggetto proponente (capofila)	pag.6
3.2	Accordo di filiera	pag.6
3.3	Condizioni di ammissibilità del progetto di filiera	pag.7
3.4	Variazioni dei partecipanti al PIF	pag.8
3.5	Sottomisure/tipi di operazioni attivabili nel PIF	pag.9
3.6	Filiere e fasi oggetto dei PIF	pag.9
3.7	Livello ed entità del sostegno	pag.9
3.8	Limiti di intervento e di spesa	pag.10
4	Attività di animazione e informazione dei PIF	pag.10
5	Decorrenza dell'ammissibilità delle spese	pag.11
6	Interventi finanziabili con il PIF	pag.11
6.1	Investimenti ammissibili	pag. 11
6.2	Localizzazione degli investimenti	pag.11
7.1	Criteri di selezione dei PIF	pag.12
7.2	Verifica e dimostrazione dei criteri di selezione	pag.13
8.	Procedure per la presentazione e la valutazione dei PIF	pag.14
8.1	Premessa	pag.14
8.2	Presentazione della domanda di partecipazione al PIF (Fase 1)	pag.15
8.2.1	Contenuti dei PIF e documentazione	pag.15
8.3	Valutazione e selezione dei PIF (Fase 1)	pag.16
8.3.1	Commissione di valutazione	pag.16
8.3.2	Ricevibilità delle domande di partecipazione al PIF	pag.17
8.3.3	Valutazione- Ammissibilità- Istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di partecipazione al PIF	pag.17
8.3.4	Formazione della graduatoria dei PIF e comunicazione degli esiti delle istruttorie (Fase 1)	pag.18
8.4	Presentazione delle domande di sostegno dei beneficiari dei PIF ammissibili e finanziabili (Fase 2)	pag.18
8.4.1	Modalità di presentazione e requisiti di base	pag.19
8.5	Istruttoria delle domande di sostegno dei singoli beneficiari (Fase 2)	pag.20
8.6	Presentazione ed istruttoria delle domande di pagamento dei singoli beneficiari (Fase 2)	pag.21
8.7	Utilizzo della graduatoria dei PIF	pag.21
8.8	Realizzazione del PIF	pag.21
8.9	Tempi per la realizzazione dei PIF	pag.21
8.10	Proroghe PIF	pag.22
8.11	Modifiche al PIF e varianti	pag.22
8.12	Rinuncia al PIF	pag.23
8.13	Decadenza del PIF	pag.23
8.14	Conclusione e rendicontazione finale del PIF	pag.23
8.15	Monitoraggio dei PIF	pag.24

1 Finalità ed obiettivi

I Progetti integrati di filiera sono uno strumento che aggrega gli attori di filiere agricole e agroalimentari (produttori primari, imprese di trasformazione e commercializzazione, ecc.) al fine di superare le principali criticità delle filiere stesse, per favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento e per realizzare relazioni di mercato più equilibrate.

I Progetti Integrati di Filiera (PIF) si pongono come obiettivo:

- consentire l'integrazione di tutti i segmenti della filiera produttiva (dalla produzione alla commercializzazione) per l'aggregazione di massa critica adeguata;
- rendere più competitivi i settori produttivi nell'affrontare il mercato della globalizzazione sostenendo la redditività delle aziende agricole e aumentando il valore aggiunto delle stesse;
- promuovere tutte le iniziative di animazione, informazione e formazione, valorizzazione della produzione, servizi e logistica che i singoli soggetti della filiera non sono in grado di affrontare singolarmente;
- promuovere l'innovazione gestionale, organizzativa, di processo e di prodotto.

Il progetto dovrà altresì identificare le fasi della filiera interessate ed i relativi soggetti economici, dimostrare l'integrazione tra i diversi partecipanti, indicare le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi e dovrà essere previsto ed illustrato il legame contrattuale tra i partecipanti, con individuazione del soggetto promotore. L'adesione ai progetti di filiera dovrà essere improntata a criteri di trasparenza e pari opportunità tra i vari soggetti interessati.

Analisi di contesto del comparto frutta a guscio

Problematiche e necessità

- Presenza di più micro-filiera non coordinate tra loro e che non coprono tutto il ciclo di produzione. Prevalenza di filiere legate alla produzione primaria che sono negli ultimi anni ha visto registrare un'evoluzione nella prima trasformazione di lavorati e semilavorati. Manca il passo finale per chiudere la filiera in termini di collaborazione tra le imprese e gli attori della fase industriale.
- Difficoltà nel reperire manodopera e basso livello di meccanizzazione delle operazioni colturali soprattutto in termini di potatura e raccolta;
- Mancanza di stabilità dei prezzi soprattutto per quanto concerne la mandorla;
- Assenza di laboratori/ente di controllo qualità, che sia in grado di monitorare e certificare (in termini soprattutto di tracciabilità) il prodotto;
- Mancanza di prodotto di base soprattutto per quanto concerne la filiera del carrubo;
- Scarsa modernizzazione del settore dell'innovazione tecnologica, agronomica e della ricerca applicata;
- Basse percentuali degli appezzamenti condotti in irriguo;
- Ridotto rinnovo generazionale;
- Realizzare investimenti ecocompatibili sostenendo anche interventi per l'efficientamento energetico o la produzione di energia da fonti rinnovabili interventi per la valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti delle lavorazioni.

Possibili soluzioni

- Incentivare l'acquisto singolo o collettivo (suggerito) di attrezzature finalizzate alla meccanizzazione dalle operazioni di potatura e raccolta;

- Incentivare la riorganizzazione delle diverse fasi di produzione al fine di introdurre sul mercato anche il prodotto trasformato;
- Incentivare la ricerca e la sperimentazione sia nel settore del vivaismo che nelle tecniche di allevamento anche in funzione dei cambiamenti climatici in atto;
- Sostenere le attività di formazione intesa sia come specializzazione in ambito lavorativo sia come specializzazione in termini di attività d'impresa, sia in tema di sostenibilità ed innovazione tecnologica;
- Sostenere le attività di promozione;
- Favorire la concentrazione della produzione primaria soprattutto con interventi collettivi;
- Favorire gli investimenti di progettazione e conseguente realizzazione di sistemi di irrigazione intelligente e sostenibili.

2.1 Dotazione finanziaria

L'importo complessivo dei fondi messi a disposizione per la selezione dei PIF per la linea di intervento *comparto frutta a guscio* è pari a euro 15 milioni di euro. Tale dotazione potrà essere incrementata con successivi provvedimenti disposti dall'amministrazione, anche a valere su risorse della nuova programmazione.

Si precisa che l'ammissibilità dell'investimento è subordinata all'approvazione da parte della Commissione europea della proposta di modifica del PSR Sicilia 2014-2022, nonché alla chiusura con esito positivo della procedura scritta di modifica dei criteri di selezione da parte del Comitato di Sorveglianza.

2.2 Comparti produttivi oggetto di intervento

Verranno finanziati gli interventi afferenti i seguenti comparti produttivi:

- mandorlo
- pistacchio
- nocciolo
- carrubo
- noce
- castagno

3 Condizioni di accesso e requisiti dei PIF

3.1.1 Soggetti beneficiari

Sono beneficiari del sostegno i soggetti definiti come tali nell'ambito di ciascuna sottomisura/operazione attivata all'interno del PIF e che aderiscono come partecipanti diretti ad un Accordo di filiera.

Le imprese che partecipano al medesimo progetto di filiera devono formalizzare il partenariato mediante la costituzione di RTI/ATS/Rete di impresa o altra forma contrattuale prevista dalla normativa vigente.

La RTI/ATS/Rete di impresa o altra forma contrattuale disciplina i ruoli e le responsabilità dei partner. In particolare, l'Atto costitutivo deve prevedere espressamente:

- a) l'indicazione di uno dei partner quale soggetto capofila; b) la responsabilità dei singoli partner nei confronti della Regione Siciliana e dell'Organismo pagatore, per quanto riguarda l'esecuzione del progetto, per tutta la durata del procedimento amministrativo di controllo e pagamento; c) l'indicazione del ruolo di ciascun partner nella realizzazione del progetto; d) una clausola con la quale le parti, nel caso di recesso ovvero di esclusione di uno dei partecipanti, ovvero di risoluzione contrattuale, si impegnano alla completa realizzazione del progetto, prevedendo, ove possibile, una ripartizione delle attività e dei relativi costi tra gli altri soggetti; e) un mandato collettivo speciale con rappresentanza al soggetto capofila per la presentazione del progetto integrato di filiera.

Per quanto riguarda la tipologia ed i requisiti di ammissione dei soggetti beneficiari, si fa riferimento a quanto previsto nelle schede e nei bandi delle singole sottomisure del PSR Sicilia 2014-2022 e nei relativi

criteri di ammissibilità. I singoli progetti dovranno in ogni caso rispettare il punteggio minimo previsto dalle rispettive sottomisure.

All'interno dell'aggregazione si possono distinguere i partecipanti diretti e quelli indiretti secondo le definizioni sotto riportate.

Partecipante diretto *Soggetto giuridico che sostiene l'onere finanziario degli investimenti di propria competenza previsti dal progetto di filiera, da effettuarsi nel territorio della regione siciliana. Deve aderire ad almeno una delle sottomisure/operazioni previste dal PSR 2014/2022 attivate dal bando PIF. All'interno del decreto di concessione del sostegno il partecipante diretto corrisponde al beneficiario.*

Partecipante indiretto *Soggetto coinvolto nella realizzazione degli obiettivi del progetto di filiera che usufruisce di una positiva ricaduta dei vantaggi derivanti dalla realizzazione del progetto stesso pur non richiedendo contributi nell'ambito del PIF. In questa categoria possono rientrare anche soggetti che non possiedono i requisiti per accedere alle singole misure del PSR (es. operatori della distribuzione, soggetti che forniscono servizi a supporto della filiera). I partecipanti indiretti, per essere riconosciuti tali, hanno devono sottoscrivere l'Accordo di filiera e possono partecipare a più progetti di filiera anche nell'ambito del medesimo settore/comparto/raggruppamento.*

Al momento della presentazione del PIF, i partecipanti diretti devono possedere sul Sistema informativo SIAN AGEA il fascicolo aziendale elettronico aggiornato al momento di presentazione della domanda di sostegno.

Ciascun beneficiario diretto conserva autonomia ai fini:

- a) degli adempimenti connessi alla gestione del finanziamento pubblico con le limitazioni eventualmente apportate in sede di sottoscrizione dell'Accordo di filiera;
- b) della rispondenza ai vincoli previsti in ciascuna sottomisura/operazione del PSR;
- c) della responsabilità di eventuali conseguenze legate alla non realizzazione di attività/interventi di cui è titolare.
- d) della riscossione del contributo spettante.

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (2004/C244/02) (Testo rilevante ai fini del SEE) (GUUE C 244 del 1.10.2004).

Tutti i requisiti richiesti devono essere posseduti da ciascun soggetto beneficiario al momento della presentazione della singola domanda di sostegno. Ciascun soggetto (beneficiario) può partecipare ad un solo progetto di filiera.

La partecipazione al progetto di filiera non inficia il diritto dei singoli operatori a partecipare individualmente alle singole sottomisure/operazioni del PSR per progettualità diverse da quelle inserite nel progetto di filiera.

Parimenti e con le stesse limitazioni possono partecipare ai Progetti di filiera anche le imprese che hanno già presentato domanda di sostegno a valere sui bandi delle sottomisure/operazioni attivate dal bando PIF.

3.1.2 Soggetto proponente dell'iniziativa (Capofila)

Il progetto di filiera viene proposto e presentato alla pubblica amministrazione regionale da un soggetto capofila, o mandatario, che ha il compito di organizzare e coordinare l'intero progetto.

Possono presentare richiesta, in qualità di capofila:

- Associazioni di Organizzazioni di Produttori riconosciute (A.O.P.);
- Organizzazioni di Produttori riconosciuta ai sensi dell'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e iscritte negli elenchi delle O.P pubblicati dal Ministero delle politiche Agricole, alimentari e Forestali;
- Reti di imprese;
- Cooperative agricole e loro consorzi;
- Imprese di trasformazione e commercializzazione.

Tali soggetti devono operare nel comparto della frutta a guscio. Tale attività si deve desumere dalla visura camerale e dai relativi codici ateco attivati.

Sono ammissibili progetti che interessano più comparti all'interno di una stessa linea di intervento. Il soggetto mandatario deve essere obbligatoriamente anche beneficiario di una delle sottomisure attivate ed avere sede legale ed operativa all'interno dei confini della regione siciliana così come tutti i beneficiari diretti ed indiretti.

3.1.3 Compiti e impegni del soggetto proponente (capofila)

Il soggetto capofila deve essere autorizzato in particolare a:

- a) stipulare, in nome e per conto dei soggetti mandanti componenti il RTI/ATS/Rete di imprese o altra forma contrattuale, tutti gli atti contrattuali necessari per la gestione e l'esecuzione del progetto;
- b) coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dall'Avviso e dagli atti ad esso conseguenti e curarne la trasmissione;
- c) coordinare le attività di rendicontazione;
- d) coordinare i flussi informativi verso la Regione Siciliana

Il capofila deve essere un partecipante diretto e provvede:

- a presentare la domanda PIF;
- alla predisposizione, sottoscrizione e presentazione del Progetto integrato di filiera;
- alla compilazione dell'Accordo di filiera e alla raccolta delle sottoscrizioni da parte dei partecipanti diretti e indiretti;
- alla cura della selezione dei partecipanti all'Accordo di filiera;
- al coordinamento generale delle attività e ai rapporti con l'Amministrazione Regionale per le diverse fasi dell'iter istruttorio e, in caso di approvazione del PIF, cura i rapporti e le comunicazioni con i partecipanti all'Accordo di filiera;
- al coordinamento della promozione e dell'animazione territoriale finalizzata alla promozione del PIF e all'informazione ai potenziali partecipanti;
- a tutti gli adempimenti ritenuti necessari per l'efficace realizzazione del PIF e dell'Accordo di filiera, in particolare il mantenimento dei requisiti di accesso;
- a modificare il PIF secondo le indicazioni dell'Ufficio responsabile.

Un soggetto giuridico può rivestire il ruolo di capofila in un solo progetto integrato di filiera nell'ambito del presente Bando PIF.

Il capofila non può essere sostituito salvo casi di forza maggiori o circostanze eccezionali che dovranno essere in ogni caso autorizzate dal Servizio competente.

Il soggetto capofila, fatte salve le specifiche responsabilità assunte nell'ambito dell'accordo ed attribuite dal mandato di rappresentanza, non risponde delle inadempienze e delle connesse sanzioni esclusivamente ascrivibili ai beneficiari diretti in relazione alle singole operazioni; resta ferma la responsabilità per le operazioni di cui il promotore/capofila sia beneficiario diretto. Ciascun beneficiario diretto conserva autonomia ai fini della riscossione del sostegno spettante e risponde in proprio di eventuali danni conseguenti alla realizzazione delle operazioni di cui è titolare.

3.2 Accordo di filiera

Tutti i partecipanti al progetto di filiera, diretti e indiretti, devono sottoscrivere un accordo di filiera, redatto secondo lo "Schema di Accordo di Filiera" di cui all'Allegato C nel quale vengono individuati gli impegni e gli obblighi di ciascun soggetto nonché le responsabilità reciproche nell'ambito della realizzazione delle singole operazioni, ivi comprese le clausole relative agli obblighi e modalità di conferimento e di commercializzazione del prodotto, e si definisce il rapporto di tipo contrattuale tra le aziende agricole di produzione primaria e le aziende di trasformazione e commercializzazione.

L'Accordo deve contenere i seguenti elementi:

- a) indicazione degli scopi e delle finalità (pertinenti con quanto previsto nel PIF collegato);
- b) indicazione dei soggetti che sottoscrivono l'Accordo in qualità di partecipanti diretti e partecipanti indiretti;
- c) indicazione del capofila e affidamento dei compiti previsti dal presente bando;

d) approvazione Regolamento Interno. Tale regolamento deve prevedere le modalità di adesione dei singoli soci al raggruppamento e dei destinatari finali degli investimenti del PIF, gli impegni degli aderenti, le sanzioni nel caso di mancato rispetto degli obiettivi e degli impegni assunti, i contratti di conferimento dei prodotti all'interno della filiera assunti nei modi di legge ecc..

Nei casi di forme già costituite in base alla legislazione vigente si farà riferimento a quanto già previsto dagli statuti e dai relativi regolamenti, nel rispetto di quanto precedentemente illustrato.

Il raggruppamento regola le condizioni relative ai conferimenti delle produzioni interessate al PIF. I conferimenti dovranno interessare tutti i quantitativi di produzione rappresentati dal PIF e dovranno assicurare una remunerazione ai produttori di base alle migliori condizioni di mercato.

e) un cronoprogramma attraverso il quale verranno scandite puntualmente le diverse fasi di realizzazione del progetto di filiera, ciascuno in capo ai singoli aderenti in funzione del ruolo svolto. (Il rispetto del cronoprogramma da parte dei singoli sarà valutato ai fini dell'avanzamento finanziario di tutto il partenariato);

f) i quantitativi complessivi di materia prima, di semilavorati e di prodotti finiti cui l'Accordo è riferito e che, i partecipanti diretti e indiretti, si impegnano a cedere e ad acquistare per tutta la durata prevista nell'Accordo;

g) responsabilità reciproche delle parti comprendenti i vincoli che legano tra loro i diversi sottoscrittori dell'Accordo di filiera in relazione agli obblighi di vendita/acquisto ed al prezzo (parametri: durata dell'impegno relativo al prezzo, riferimenti a listini, ai costi di produzione, alla qualità, ecc.);

h) durata dell'Accordo, che non deve essere inferiore a 5 anni a far data dal decreto di approvazione della graduatoria PIF;

i) impegno, per l'intera durata dell'Accordo, a garantire che i prodotti utilizzati negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF rispettino quanto previsto nel successivo paragrafo 3.6 ;

l) impegno di ciascun partecipante all'Accordo a realizzare i singoli interventi ed a rispettare gli obblighi che verranno posti a fronte della concessione degli aiuti;

m) penali in caso di mancata realizzazione dei singoli interventi di cui alla lettera precedente;

n) modalità operative in caso di subentro/integrazione dei partecipanti indiretti.

Il suddetto accordo di partenariato persegue anche le finalità previste dall'art. 82 *Accordo delle filiere agroalimentari* della L.R. 12 maggio 2010, n. 11 *Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010*.

3.3 Condizioni di ammissibilità del progetto di filiera

Per ciascun progetto di filiera il numero minimo di soggetti partecipanti è pari a 8, di cui almeno 5 partecipanti diretti.

Fra i partecipanti diretti almeno 4 devono svolgere un ruolo all'interno del PIF nell'ambito della fase di produzione primaria ed 1 nell'ambito della fase di trasformazione e commercializzazione.

Per la determinazione del numero dei soggetti partecipanti sono considerate come un unico soggetto aderente:

-le imprese individuali o collettive, detenute dal medesimo soggetto e/o sulle quali tale soggetto esercita il controllo;

-le imprese detenute o controllate da soggetti che siano legati da un rapporto di coniugio, di parentela e/o affinità entro il secondo grado.

Per essere considerato ammissibile il PIF deve soddisfare i requisiti relativi a:

1) presenza delle fasi di produzione, lavorazione e/o trasformazione e commercializzazione;

2) presenza delle sottomisure obbligatorie 4.1 e 4.2;

3) numero minimo di aziende attive nella produzione primaria e partecipanti alla sottomisura 4.1 pari a 4;

4) rispetto della coerenza progettuale del PIF che, sia nella sua interezza che negli interventi realizzati dai soggetti aderenti, dovrà rispettare la normativa comunitaria sullo Sviluppo Rurale, delle OCM, del PSR Sicilia 2014-2022 e tutta la normativa vigente;

5) il progetto deve contenere una dettagliata analisi della filiera interessata, delle sue criticità e dei fabbisogni di intervento ad esse collegati, illustrare le azioni previste per superare le criticità esistenti e gli obiettivi del progetto;

6) il progetto deve individuare indicatori di risultato idonei alla valutazione ex post del progetto di filiera e del raggiungimento degli obiettivi;

7) coerenza dei singoli interventi con l'obiettivo specifico progettuale relativamente alle produzioni ed agli investimenti; tutti gli interventi proposti dalle singole aziende agricole (sottomisura 4.1) e dalle imprese di trasformazione (sottomisura 4.2), nonché le eventuali azioni di informazione e promozione (sottomisura 1.1, 1.2, e 3.2), devono pertanto essere in stretta connessione con le finalità progettuali e non saranno ammessi investimenti o azioni che non contribuiscono al raggiungimento di tali obiettivi.

Nel progetto di filiera, inoltre, dovrà essere indicata la percentuale minima di materia prima proveniente dalle imprese agricole di produzione primaria aderenti al Progetto di Filiera di cui ciascuna impresa di trasformazione e commercializzazione deve approvvigionarsi.

Qualora non sia soddisfatta anche una sola delle condizioni di cui sopra, il progetto sarà considerato non ammissibile.

L'obiettivo del progetto di filiera deve essere individuato tra le tematiche specifiche riportate a seguire:

- migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati;

- diversificare/differenziare le produzioni;

- sviluppare strategie di marketing, creare economie di scala e migliorare la produttività;

- affrontare le problematiche di mercato dovute a stagionalità e distribuzione dei prodotti;

- implementazioni di sistemi di controllo e certificazione della qualità lungo tutta la filiera;

- promuovere la valorizzazione dei prodotti di qualità;

- promuovere lo stoccaggio dei prodotti differenziato in funzione della qualità e dei mercati di riferimento;

- promuovere l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, pratiche e tecnologie finalizzata a nuovi mercati;

- ampliare la gamma delle produzioni;

- affrontare i problemi legati agli alti costi di produzione e della diminuzione dei ricavi;

- incrementare il valore aggiunto della trasformazione legato alla valorizzazione dei prodotti secondari, dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione;

- realizzare investimenti ecocompatibili sostenendo interventi per l'efficientamento energetico o la produzione di energia da fonti rinnovabili e nel rispetto del contenimento delle emissioni inquinanti.

3.4 Variazioni dei partecipanti al PIF

1. I partecipanti indiretti all'Accordo prima dell'approvazione del PIF non possono essere variati; dopo l'approvazione del PIF, possono essere sostituiti e/o integrati con altri partecipanti che sottoscrivono i medesimi impegni e obblighi. Tali variazioni devono essere eseguite in base a regole previste nell'Accordo e comunicate dal capofila all'Ufficio responsabile così come indicato al successivo paragrafo "Modifiche al PIF".

2. Per quanto riguarda i partecipanti diretti all'Accordo, si distinguono le situazioni seguenti:

a) dalla data di presentazione del PIF e fino alla data di approvazione dell'istruttoria di ammissibilità delle singole domande di sostegno richieste dai beneficiari, non sono ammessi subentri al soggetto partecipante inizialmente firmatario dell'Accordo, fatte salve le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali (secondo comma, articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1306/2013);

b) dopo l'approvazione dell'istruttoria di ammissibilità delle singole domande di sostegno e fino al termine del periodo di validità degli impegni successivi al saldo, i partecipanti diretti possono essere sostituiti solo nei casi previsti dalle Disposizioni inerenti alle varianti in corso d'opera, alle varianti per cambio beneficiario e recesso dagli impegni approvate con D.D.G. n. 2825 del 31/10/2019 e successivamente

modificate ed integrate con la nota prot. 26705 del 19 giugno 2020. Nei casi di subentro, i nuovi soggetti devono sottoscrivere nell'Accordo di filiera gli stessi impegni ed obblighi dei soggetti a cui sono subentrati. In ogni caso l'individuazione e la conseguente variazione dei partecipanti al PIF deve avvenire nel rispetto della trasparenza e della massima pubblicizzazione ed in osservanza a quanto già previsto nel paragrafo 4 *Attività di animazione e informazione dei PIF*.

3.5 Sottomisure/tipi di operazioni attivabili nel PIF

Gli interventi previsti nel PIF devono riferirsi ad almeno due tra le seguenti sottomisure/operazioni del PSR Sicilia 2014-2022:

- 1.1 Sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze;
- 1.2 Sostegno alle attività dimostrative e azioni di informazione;
- 3.2 Sostegno per attività di informazione, di promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno;
- 4.1 Sostegno agli investimenti alle aziende agricole;
- 4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli;

Devono obbligatoriamente attivarsi entrambe le sottomisure 4.1. e 4.2.

I beneficiari di tali sottomisure/operazioni sono definiti all'interno di ogni singolo bando.

All'interno delle suddette sottomisure gli investimenti dovranno essere coerenti con gli obiettivi fissati nel paragrafo 1 *Finalità ed obiettivi*.

3.6 Filiere e fasi oggetto dei PIF

L'insieme delle operazioni dovranno ricomprendere i seguenti segmenti di filiera:

- produzione primaria
- lavorazione e/o trasformazione
- commercializzazione.

Per la definizione di trasformazione occorre fare riferimento agli "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014 – 2020", in particolare al Capitolo 2 "Campo di applicazione e definizioni" - paragrafo "2.4. Definizioni" - punto 11, che definisce trasformazione di prodotti agricoli "qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo a seguito del quale il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività realizzate nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita". Pertanto qualsiasi trattamento effettuato al di fuori dell'azienda agricola anche al solo fine della commercializzazione è considerata attività di trasformazione.

Nel progetto integrato di filiera è obbligatoria la presenza della fase di produzione primaria attraverso la partecipazione di partecipanti diretti. Inoltre deve essere obbligatoriamente presente almeno una delle seguenti fasi:

- lavorazione e/o trasformazione;
- commercializzazione.

È consentita la presentazione di progetti che coinvolgano più comparti all'interno della stessa linea di intervento.

Negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF, le materie prime, i prodotti semilavorati e i prodotti finiti utilizzati devono provenire, per almeno il 51% del quantitativo totale, dalle imprese agricole di produzione primaria (singole o associate) o da loro aggregazioni, sia in qualità di partecipanti diretti che indiretti al PIF, per la durata prevista nell'Accordo.

Sono fatte salve le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali (secondo comma, articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1306/2013). In tali casi il capofila ne deve dare comunicazione scritta all'Ufficio responsabile unitamente alla relativa documentazione.

3.7 Livello ed entità del sostegno

L'entità del sostegno è uniformata a quanto prescritto nei bandi e nelle schede delle singole sottomisure/operazioni.

Sottomisura/tipo di operazione del PSR	Intensità del sostegno
1.1 Sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	<u>100%</u>
1.2 Sostegno alle attività dimostrative e azioni di informazione	<u>100%</u>
3.2 Sostegno per attività di informazione, di promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	<u>70%</u>
4.1 Sostegno agli investimenti alle aziende agricole	<u>50-60%</u>
4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	<u>50%</u>

3.8 Limiti di intervento e di spesa

Sono ammessi i progetti integrati di filiera con importi massimi di contributo complessivo non superiore a euro 3.000.000,00.

Per ogni singolo progetto valgono i limiti di importo, previsti dai rispettivi bandi attivati con procedura PIF che vengono qui di seguito riportati:

Sottomisura/tipo di operazione del PSR	Importo massimo di sostegno per ogni intervento
1.1 Sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze*	150.000,00
1.2 Sostegno alle attività dimostrative e azioni di informazione*	70.000,00
3.2 Sostegno per attività di informazione, di promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno*	200.000,00
4.1 Sostegno agli investimenti alle aziende agricole	300.000,00 az. agricole ----- 500.000,00 O.P.; Cooperativa agricola; consorzi; Rete di imprese
4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	2.000.000,00

*All'interno di ogni progetto PIF si può attivare solo un intervento per le suddette sottomisura/operazione

4 Attività di animazione e informazione dei PIF

Sono ammessi a sostegno i progetti integrati di filiera per i quali è stata svolta, sotto il coordinamento del soggetto proponente, adeguata attività di animazione e informazione che consenta la massima diffusione delle opportunità legate al progetto stesso.

Tale attività deve essere svolta con congruo anticipo rispetto alla data di presentazione del PIF, non deve avere durata inferiore a 60 giorni, e deve riguardare i seguenti argomenti:

- a) il settore della filiera nel quale si svilupperà il progetto;
- b) il capofila;
- c) le opportunità offerte dal bando PIF
- d) i vincoli e le limitazioni del bando PIF;
- e) l'idea progettuale relativa alla filiera;
- f) le modalità di adesione al progetto e di selezione dei partecipanti;
- g) la necessità di sottoscrivere un Accordo di filiera tra tutti i partecipanti per la gestione dei rapporti commerciali interni, comprensivo di riferimenti agli eventuali vincoli e penalità applicati in sede di attuazione degli investimenti di filiera.

L'attività di animazione e informazione costituisce una condizione di accesso che si considera soddisfatta quando sono realizzate tutte le seguenti azioni:

- a) almeno n. 1 riunione pubblica, dimostrata con foglio presenze datato e firmato dal capofila e dai partecipanti alla riunione, con l'indicazione del luogo di svolgimento;
- b) n. 1 avviso su sito Web del capofila e/o di associazione agricola, oppure avviso su rivista di un'associazione agricola, anche online; dimostrati con copie dell'avvenuta pubblicazione;
- c) n. 1 comunicato stampa su quotidiani a tiratura almeno regionale, ad esclusione di testate online, dimostrato con copia dell'avvenuta pubblicazione.

Di tal attività deve essere data tempestiva comunicazione all'Amministrazione per mezzo del designato capofila.

La selezione dei soggetti partecipanti all'Accordo è curata dal soggetto capofila in base a criteri orientati prevalentemente al raggiungimento degli obiettivi del PIF nonché alla sua effettiva realizzazione.

Le aziende interessate alla finalità del presente bando che non riescono a contattare i formandi gruppi di aggregazione possono darne comunicazione, a mezzo pec, all'amministrazione regionale che si farà carico del ruolo di facilitatore con i potenziali soggetti proponenti.

5 Decorrenza dell'ammissibilità delle spese

L'ammissibilità delle attività, degli interventi e delle relative spese decorre dal giorno successivo alla presentazione a mezzo pec, da parte del soggetto capofila, della domanda di partecipazione al Progetto Integrato di Filiera (I fase).

Le ordinazioni delle forniture possono anche essere antecedenti alla data di presentazione della domanda di partecipazione al PIF (I fase) purché l'effettiva consegna dei beni avvenga dopo la stessa data. Le fatture, i documenti di trasporto, i pagamenti (compresi gli acconti e le caparre confirmatorie) relativi alle spese ammissibili, dovranno essere successivi alla data di presentazione della domanda di partecipazione al Progetto Integrato di Filiera (I fase), pena la non ammissibilità della spesa al finanziamento.

Sono considerate ammissibili le spese sostenute dal beneficiario relativamente alle spese generali di cui all'art. 45.2 c) del Reg. (UE) n. 1305/2013, effettuate nei 12 mesi prima della presentazione della domanda di partecipazione al PIF e connesse alla progettazione dell'intervento proposto nella domanda di sostegno, inclusi gli studi di fattibilità e/o gli eventuali costi legati al rilascio di titoli abilitativi (cantierabilità), così come previsto dalle Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - versione 2014-2022.

6 Interventi finanziabili con il PIF

6.1 Investimenti ammissibili

Gli investimenti previsti nel PIF, per i quali si richiede il sostegno, ai fini della loro ammissibilità, devono essere:

- riferiti ad una delle linee di intervento oggetto del PIF sopra richiamate;
- riferiti alla tipologia di prodotti impegnati nell'Accordo di Filiera sottoscritto;

- conformi alle Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - versione 2014-2022 e a quelle specifiche dei bandi delle sottomisure/operazioni, di cui al successivo paragrafo “Presentazione delle domande di sostegno dei singoli beneficiari”.

La verifica dell’ammissibilità degli investimenti è effettuata in sede di istruttoria delle singole domande di sostegno. La coerenza degli investimenti con gli obiettivi del PIF è valutata dalla Commissione come indicato al successivo paragrafo “Valutazione dei PIF”.

6.2 Localizzazione degli investimenti

Gli investimenti, per poter essere ammessi al sostegno e beneficiare del pagamento degli aiuti, devono ricadere all’interno del territorio della regione siciliana salvo diversa prescrizione prevista dalle sottomisure/operazioni attivate.

7.1 Criteri di selezione dei PIF

I PIF sono valutati in base ai criteri di selezione illustrati nella seguente tabella.

PRIORITA'	PRINCIPI	CRITERI	Punteggio per criterio
A Qualità del Progetto (Max 15 punti)	AA Coerenza del progetto integrato di filiera tra: -l’analisi dei fabbisogni individuati in relazione alle criticità e alle potenzialità della filiera; - gli obiettivi progettuali; - le azioni previste per superare le criticità esistenti e sviluppare le potenzialità della filiera. (MAX 10 PUNTI)	AA1 Livello ALTO	10
		AA2 Livello MEDIO	7
		AA3 Livello BASSO	5
		AA4 Livello INSUFFICIENTE	0
	AB Livello di sostenibilità finanziaria del PIF valutato sulla base della copertura degli investimenti previsti al netto del contributo pubblico e al lordo dell’iva - attestazione di capacità finanziaria supportata da istituti di credito/compagnie assicurative; - capitali propri; (MAX 5 PUNTI)	AB1 Livello ALTO <i>copertura degli investimenti pari al 100%</i>	5
		AB2 Livello MEDIO <i>copertura degli investimenti > del 75%</i>	4
		AB3 Livello BASSO <i>copertura degli investimenti > del 50% < del 75%</i>	3
B Tipologia investimenti (Max 20 punti)	BA1 Grado di incidenza degli investimenti volti al miglioramento delle performance ambientali. La priorità è attribuita nel caso in cui almeno il 5% del costo totale degli investimenti previsti dagli aderenti al PIF è destinato a interventi per l’efficientamento energetico o la produzione di energia da fonti rinnovabili da realizzarsi nell’ambito delle seguenti "tipologie di operazione": 4.1 e 4.2.	BA1	7
	BB1 Grado di incidenza degli investimenti volti al miglioramento dell’economia circolare. La priorità è attribuita nel caso in cui almeno il 5% del costo totale degli investimenti previsti dagli aderenti al PIF è destinato a interventi per la valorizzazione secondaria dei sottoprodotti agroindustriali e degli scarti delle lavorazioni della filiera da realizzarsi nell’ambito delle seguenti "tipologie di operazione": 4.1 e 4.2 .	BB1	7
	BC1 Grado di incidenza degli investimenti volti all’innovazione di processo e di prodotto. La priorità è attribuita nel caso in cui almeno il 5% del costo totale degli investimenti previsti dagli aderenti al PIF è destinato a investimenti rivolti all’innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, finalizzati ad incrementare il valore aggiunto delle produzioni agricole da realizzarsi nell’ambito delle seguenti "tipologie di operazione": 4.1 e 4.2 .	BC1	6
	CA Numero di imprese di lavorazione/trasformazione/commercializzazione che	CA1 Livello ALTO > di 4	6

C Qualità del Partenariato (Max 50 punti)	partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella sottomisura 4.2 (MAX 6 punti)	CA2 Livello MEDIO tra 3 e 4	4
		CA3 Livello BASSO tra 1 e 2	2
	CB Numero di imprese agricole che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella sottomisura 4.1 (MAX 10 punti)	CB1 Livello ALTO maggiore uguale di 12	10
		CB2 Livello MEDIO tra 9 e 11	7
		CB3 Livello BASSO tra 6 e 8	5
	CC Organizzazione di produttori. Presenza di O.P. riconosciuta ai sensi dell'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e iscritte negli elenchi delle O.P pubblicati dal Ministero delle politiche Agricole, alimentari e Forestali (MAX 8 punti)	CC1 O.P. presente come soggetto capofila	8
		CC2 O.P. presente come beneficiario diretto	5
	CD Giovani agricoltori. La priorità è attribuita con il criterio della prevalenza (51%) riferito al numero di imprese agricole sottoscrittrici dell'Accordo di Filiera condotte da giovani agricoltori	CD	6
	CE Sistemi volontari di certificazione di prodotto e di processo quali BRC o IFS o GLOBALGAP ISO 9001, ISO 14001, ISO 22000, ISO 22005, MPS o altri. La priorità è attribuita con il criterio della prevalenza (51%) riferito al numero di partecipanti diretti che aderiscono a sistemi volontari di certificazione di prodotto e di processo di cui sopra.	CE	4
	CF Sistemi volontari di qualificazione quali assoggettamento al regime di agricoltura biologica (BIO), DOP, IGP, DOCG, DOC, SQN, SQN Produzione integrata, Qualità sicura garantita dalla Regione Siciliana. La priorità è attribuita con il criterio della prevalenza (51%) riferito al numero di partecipanti diretti che aderiscono ad almeno uno dei sistemi di qualificazione di cui sopra	CF	6
	CG Numero di beneficiari diretti che nel corso dell'attuale programmazione fanno parte di Gruppi Operativi o Gruppi di Cooperazione finanziati o ammissibili a finanziamento a valere della sottomisura 16.1 o 16.2 (80 G.O. sulla 16.1 e 20 G.C. sulla 16.2). (MAX 5 punti)	CG1 Livello ALTO > 6	5
		CG2 Livello MEDIO tra 3 e 5	3
CG3 Livello BASSO tra 1 e 2		1	
CH Presenza di Cooperativa agricole o consorzio di cooperative, RTI/ATS/Rete di imprese o altra forma contrattuale equivalente operanti nel comparto produttivo oggetto del PIF (MAX 5 punti))	CH1 Cooperativa agricola o consorzio di cooperative, Rete di imprese avente ruolo di capofila	5	
	CH2 Cooperativa agricola o consorzio di cooperative, Rete di imprese avente ruolo di beneficiario diretto	3	
D Qualità dell'Accordo di filiera (Max punti 15)	DA Quantità di materia prima conferita. La priorità è attribuita in funzione della percentuale di materia prima di base conferita dai produttori (anche beneficiari indiretti) all'impresa di trasformazione/commercializzazione che aderisce alla filiera. Nel caso di partecipazione in un PIF di piu' soggetti di trasformazione/commercializzazione la percentuale verrà calcolata come media aritmetica delle percentuali di tutti i soggetti di trasformazione/commercializzazione aderenti al PIF. (MAX 9 punti)	DA1 fino al 60%	3
		DA2 se compresa tra il 61 % e il 90%	6
		DA3 se > del 90%	9
	DB Quantità di materia prima lavorata dal soggetto trasformatore/commercializzatore proveniente dalle imprese agricole aderenti sia come beneficiari diretti che indiretti. La priorità è attribuita se la percentuale di materia prima lavorata/commercializzata proveniente dalle imprese aderenti supera il 25% della quantità totale lavorata. Nel caso di partecipazione in un PIF di piu' soggetti di trasformatori/commercializzazione la percentuale verrà calcolata come media aritmetica delle percentuali di tutti i soggetti di trasformazione/commercializzazione aderenti al PIF.	DB	6
Punteggio massimo assegnabile		100	

Tutti i suddetti criteri sono oggetto di auto-attribuzione da parte del soggetto richiedente in sede di presentazione della domanda di partecipazione alla prima fase eccezion fatta per il criterio di selezione AA che sarà invece oggetto di valutazione da parte della commissione di valutazione.

7.2 Verifica e dimostrazione dei criteri di selezione

Criterio di selezione	Chiarimenti e documentazione comprovante l'attribuzione del punteggio
AA	<p>La valutazione verrà fatta analizzando il progetto nel suo complesso e in comparazione anche ai progetti presentati per il medesimo comparto rispetto alle finalità programmatiche previste per ogni filiera.</p> <p>La valutazione deve tener conto della necessità di perseguire le finalità prioritarie del bando indicate nelle premesse, pertanto la Commissione deve verificare se il progetto risponde positivamente ai seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - chiara individuazione delle criticità della filiera - chiara individuazione degli obiettivi del progetto - risposta degli interventi proposti a garantire il superamento delle criticità ed il raggiungimento degli obiettivi - risposta dell'accordo di filiera a garantire il rafforzamento del rapporto tra produttori di base e il trasformatore - la realizzazione del PIF garantisce un risultato migliore rispetto alla somma dei singoli interventi. <p>Sarà oggetto di valutazione anche la durata dell'accordo di filiera e il prezzo di ritiro della materia prima dei produttori di base da parte del trasformatore valutato rispetto alla media del prezzo di mercato e rispetto ai precedenti contratti sottoscritti prima della firma dell'accordo di partenariato. Sarà oggetto di valutazione anche la coerenza degli investimenti rispetto agli obiettivi fissati nel paragrafo 1 Finalità ed obiettivi e la capacità del partenariato di condividere tra i partecipanti le esperienze maturate da parte di essi in ambito di trasferimento dell'innovazione a valere di progetti finanziati o ammissibili a finanziamento con le sottomisure 16.1 e 16.2</p> <p>Sarà inoltre oggetto di valutazione la rappresentatività dell'aggregazione in termini di % di produzione primaria totale rispetto al totale su base regionale espressa come fatturato o come quantitativo di materia prima.</p>
AB	<p>La copertura degli investimenti previsti nel PIF al netto dei contributi pubblici e al lordo dell'iva dovrà essere dimostrata mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presentazione di delibere emesse da istituti di credito di concessione del finanziamento, anche se condizionate all'approvazione del PIF, con evidenziati i soggetti, le condizioni e i relativi importi di finanziamento; - capitali propri.
CD Giovani agricoltori	<p>Così come definito dalle disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - versione 2014-2022</p>
DA e DB	<p>Desumibile dall'Accordo di filiera e dai contratti di fornitura della materia prima tra impresa di trasformazione/commercializzazione e produttori agricoli di base partecipanti al Patto.</p> <p>DA Quantità di materia prima conferita. La priorità è attribuita in funzione della percentuale di materia prima di base conferita dai produttori terzi (beneficiari diretti e indiretti sottoscrittori dell'accordo di partenariato) all'impresa di produzione/trasformazione/commercializzazione che aderisce alla filiera come beneficiario diretto.</p> <p>DB Quantità di materia prima lavorata dal soggetto produttore/trasformatore/commercializzatore proveniente dalle imprese agricole aderenti all'accordo di partenariato (sia beneficiari diretti che indiretti).</p> <p>La priorità è attribuita se la percentuale di materia prima lavorata/ commercializzata proveniente dalle imprese aderenti supera il 25% della quantità totale lavorata. (MAX 6 punti)</p>

8. Procedure per la presentazione e la valutazione dei PIF

8.1 Premessa

Verranno attivate due distinte fasi di attuazione schematizzate nella tabella sotto riportata:

	Beneficiario	Amministrazione
Prima	-Presentazione a mezzo pec da parte del soggetto	a) Ricevibilità, ammissibilità ed istruttoria tecnico-

fase	capofila della domanda di partecipazione al Progetto Integrato di Filiera (PIF) corredato da tutta la pertinente documentazione prevista dai successivi paragrafi.	amministrativa dei PIF. b) Comunicazione degli esiti dell'istruttoria ed elaborazione delle relative graduatorie con evidenza dei progetti integrati di filiera ammissibili al finanziamento c) Prenotazione delle somme relative alle sottomisure/operazioni attivate all'interno dei PIF finanziabili.
Seconda fase	-Presentazione da parte del soggetto capofila del raggruppamento PIF ammissibile a finanziamento della domanda primaria. -Presentazione sul portale Sian Agea e successivo rilascio da parte di tutti i beneficiari del PIF delle singole domande di sostegno (domande secondarie), relative alle sottomisure/operazioni attivate, corredate della pertinente documentazione -Rilascio della domanda primaria.	d) Ricevibilità, ammissibilità ed istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di sostegno (domande secondarie). e) Comunicazione degli esiti dell'istruttoria delle domande secondarie. f) Comunicazione finale degli esiti dell'istruttoria e della valutazione del PIF. g) Emissione del decreto di concessione del sostegno con indicazione dell'importo generale e di specifico per ogni beneficiario ammesso a finanziamento.

8.2 Presentazione della domanda di partecipazione al PIF (Fase 1)

Il soggetto capofila dovrà presentare al Dipartimento Agricoltura, tramite pec da inviare all'indirizzo dipartimento.agricoltura@certmail.regione.sicilia.it, la domanda di partecipazione al PIF (allegato A) corredata dalla documentazione richiamata nel successivo paragrafo "Contenuti del PIF e documentazione" a decorrere dal 01/02/2022 ed entro e non oltre il 29/4/2022 pena la non ricevibilità dell'istanza.

La domanda di partecipazione e i relativi allegati dovranno essere predisposti in formato digitale e dovranno essere firmati digitalmente dal rappresentante legale del soggetto capofila in conformità anche a quanto previsto dalle Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - versione 2014-2022. I format di tali modelli saranno resi disponibili e scaricabili dal portale istituzionale <https://www.psr Sicilia.it>.

Verrà attivato uno sportello di assistenza tecnica per supportare i beneficiari alla presentazione del progetto.

8.2.1 Contenuti dei PIF e documentazione

La domanda di partecipazione al PIF e i relativi allegati a corredo devono riportare gli aspetti sottoelencati, devono descrivere gli interventi previsti, attestare il possesso delle condizioni di accesso e di quelle relative ai criteri di selezione :

- partecipanti diretti e indiretti al PIF;
- individuazione delle criticità della filiera e dei relativi fabbisogni;
- obiettivi (quantificati) che si intende conseguire con il progetto proposto;
- interventi che ci si propone di realizzare con il PIF, dei quali deve essere dimostrata la coerenza tra tali investimenti e le criticità e i fabbisogni individuati nel PIF, indicandogli interventi di cui si chiede il finanziamento, facendo riferimento alle singole sottomisure/tipi di operazioni di cui al precedente paragrafo "Sottomisure/tipi di operazioni attivabili nel PIF" del presente Bando;
- indicazione, per ciascun partecipante diretto, delle sottomisure/tipi di operazioni del PSR che vengono attivate nel PIF, con la descrizione delle tipologie di investimento, sulla base di quanto indicato nella precedente lettera d), e i relativi importi;
- dimostrazione della sostenibilità finanziaria degli investimenti mediante attestazione di capacità finanziaria;

g) indicazione dei tempi di realizzazione del PIF;

h) indicazione dei punteggi richiesti;

i) la sottoscrizione della domanda da parte del capofila attraverso apposizione di firma digitale in corso di validità.

Alla domanda di partecipazione al PIF deve essere allegata tutta la documentazione ritenuta necessaria a descrivere gli elementi sopra riportati e comunque obbligatoriamente deve essere allegato:

- il Progetto integrato di filiera (allegato B schema di progetto);

- l'Accordo di filiera (di cui al precedente paragrafo "Accordo di filiera") sottoscritto da tutti i partecipanti diretti e indiretti;

- l'atto costitutivo del soggetto giuridico capofila/rappresentante legale del PIF;

- la documentazione a dimostrazione delle azioni svolte relativamente all'attività di animazione e informazione del PIF (di cui al precedente paragrafo "Attività di animazione e informazione dei PIF") verso tutti i potenziali attori della filiera, a garanzia di una più diffusa partecipazione allo strumento della progettazione integrata;

- la scheda tecnica di auto-attribuzione dei punteggi prodotta sotto forma di perizia asseverata, firmata digitalmente dal professionista abilitato nonché la documentazione comprovante il possesso dei requisiti e la sussistenza delle condizioni per la convalida del punteggio auto-attribuito;

- dichiarazione di conformità degli elaborati trasmessi rispetto a quanto previsto da bando/avviso, redatta sotto forma di perizia asseverata e sottoscritta digitalmente da un professionista abilitato;

- i contratti di fornitura della materia prima tra impresa di trasformazione/commercializzazione e produttori agricoli di base partecipanti al Patto;

- dichiarazione resa da ciascun soggetto aderente all'accordo di filiera da cui risulti che lo stesso è a conoscenza del contenuto dell'accordo, accetta e condivide il contenuto e le finalità, assumendo le responsabilità di competenza;

Nel caso di costituenda RTI/ATS/Rete di imprese o altra forma contrattuale :

- mandato collettivo speciale con rappresentanza con il quale i partner della costituenda RTI individuano e designano, fra loro, un soggetto capofila. Tale mandato deve avere i contenuti minimi indicati nel paragrafo 3.1.3 *Compiti e impegni del soggetto capofila*.

Nel caso di RTI/ATS/Rete di impresa o altra forma contrattuale già costituita:

- atto costitutivo, statuto e regolamento interno, dai quali si evincano chiaramente competenze e responsabilità del soggetto capofila coerentemente con quanto indicato nel paragrafo 3.1.3 *Compiti e impegni del soggetto capofila*.

Inoltre per i richiedenti che rivestono forma giuridica collettiva, oltre alla documentazione sopra elencata, sarà necessario produrre la delibera dell'organo societario competente nel quale siano richiamati:

- l'atto costitutivo e lo statuto;

- gli estremi di iscrizione ai registri della C.C.I.A.A. nella relativa sezione di appartenenza;

- l'approvazione formale del progetto;

- l'incarico formale in capo al legale rappresentante per avanzare la domanda di finanziamento e per adempiere a tutti i successivi atti formali;

- l'assunzione di tutti gli impegni specificati nel modello di domanda;

- la dichiarazione di non aver beneficiato di altri contributi pubblici, a qualsiasi titolo concessi da norme nazionali, regionali e comunitarie per gli investimenti previsti nel PIF e di cui al presente bando.

In caso di RTI non costituita alla data di presentazione della domanda di partecipazione al PIF, per i progetti ammissibili a finanziamento corre l'obbligo, pena la decadenza da qualsiasi forma di sostegno, di perfezionarne la costituzione con scrittura privata autenticata secondo le previsioni di legge entro 60 giorni dalla pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria definitiva dei PIF ammissibili.

8.3 Valutazione e selezione dei PIF (Fase 1)

8.3.1 Commissione di valutazione

I Progetti di filiera sono valutati da un'apposita Commissione di valutazione nelle varie fasi previste dalla procedura. La Commissione di valutazione è nominata con atto del Dirigente Generale ed è composta da rappresentanti degli Uffici regionali competenti per le materie interessate. Può inoltre avvalersi del supporto di componenti esterni con professionalità specifiche per i comparti oggetto di intervento. Le attività della Commissione sono sintetizzate in appositi verbali relativi alle sedute effettuate.

8.3.2 Ricevibilità delle domande di partecipazione al PIF

Il Servizio responsabile del procedimento, ovvero il Servizio 2, verifica attraverso la Commissione di valutazione il rispetto delle condizioni di accesso, indicate nel presente bando, che comportano la non ricevibilità dei PIF presentati, con particolare riferimento:

- al soggetto capofila;
- alla presenza dell'Accordo di filiera regolarmente sottoscritto da tutti i partecipanti (diretti e indiretti) al PIF;
- al numero minimo di partecipanti;
- alle sottomisure/operazioni e fasi della filiera obbligatorie;
- all'utilizzo, negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF, di materie prime, di prodotti semilavorati e di prodotti finiti provenienti, per almeno il 51% del quantitativo totale, dalle imprese agricole di produzione primaria (singole o associate) o da loro aggregazioni, sia in qualità di partecipanti diretti che indiretti al PIF, per la durata prevista nell'Accordo;
- all'importo massimo di contributo richiesto nel PIF;
- al rispetto delle tempistiche di presentazione della domanda di partecipazione;
- alla documentazione prevista da bando;
- allo svolgimento delle attività di animazione e informazione del PIF effettuate dal capofila.

La Commissione si riserva la facoltà di richiedere formalmente, al soggetto promotore/capofila, documentazione integrativa o chiarimenti eventualmente necessari ai fini della verifica della ricevibilità dell'accordo e del progetto di filiera. In tale ipotesi, i documenti o chiarimenti dovranno essere forniti entro 15 giorni, calcolati dalla data di ricevimento della richiesta, pena la decadenza dell'istanza. La fase istruttoria di ricevibilità si chiude con la proposta di approvazione o di diniego del progetto di filiera al competente Servizio 2 del Dipartimento Agricoltura che provvederà a ratificare la proposta con proprio provvedimento.

Per i PIF non ricevibili, e quindi non valutabili, si provvederà a darne comunicazione scritta ai capofila.

Le risultanze della fase di ricevibilità (elenchi) verranno approvate con apposito decreto emesso dal Servizio responsabile che verrà pubblicato nel sito istituzionale del Psr Sicilia ed in quello del Dipartimento Agricoltura. Avverso tale provvedimento potrà essere presentata richiesta di riesame secondo le modalità descritte nelle Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - versione 2014-2022.

8.3.3 Valutazione- Ammissibilità- Istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di partecipazione al PIF

La Commissione di cui al paragrafo precedente provvederà a completare la fase di valutazione, ammissibilità ed istruttoria tecnico-amministrativa dei PIF ricevibili.

La Commissione esamina, in modo comparativo, i progetti sulla base delle caratteristiche e dei criteri di selezione previsti dal bando. L'attività di valutazione riguarda:

1. la coerenza tra gli investimenti previsti dai partecipanti diretti e gli obiettivi del PIF;
2. i contenuti e gli impegni previsti nell'Accordo di filiera;
3. il punteggio da attribuire ai PIF in base ai criteri di selezione.

La Commissione di valutazione, attraverso l'Ufficio responsabile, può richiedere chiarimenti al capofila in merito al progetto presentato. In tal caso, i termini della fase di valutazione indicati al successivo paragrafo "Fasi del procedimento" sono sospesi fino al ricevimento della documentazione richiesta.

Al termine della valutazione dei PIF, la Commissione trasmette al Servizio responsabile, attraverso appositi verbali:

- l'elenco dei progetti ammissibili, con indicati i relativi punteggi, gli importi degli investimenti considerati ammissibili rispetto alla valutazione della loro coerenza con le finalità del PIF, i contributi concedibili;
- l'elenco dei progetti non ammissibili con indicati i relativi punteggi.

Per ogni progetto valutato viene redatta un'apposita scheda di valutazione.

8.3.4 Formazione della graduatoria dei PIF e comunicazione degli esiti delle istruttorie (Fase 1)

Il dirigente responsabile del procedimento, con apposito decreto, prende atto degli elenchi di cui al precedente paragrafo 8.3.2 e formula la graduatoria tenendo conto delle risorse disponibili indicate al paragrafo "Dotazione finanziaria"; nel caso di presenza nella graduatoria di un PIF parzialmente finanziabile per carenza di fondi, lo stesso non è finanziabile.

In caso di parità di punteggio, sarà data preferenza ai PIF con il maggior numero di imprenditori agricoli di produzione di base di sesso femminile. Perdurando la parità, la preferenza verrà riconosciuta al PIF che annovera l'imprenditore agricolo di produzione di base più giovane (a prescindere dal sesso).

Da questo momento i PIF non sono più modificabili nei punteggi, rimodulabili negli importi di contributo assegnato per ciascun partecipante e nelle sottomisure/tipi di operazioni attivate.

Il decreto di approvazione della graduatoria individua:

- i progetti ammissibili e finanziabili;
- i progetti ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse;
- i progetti non ammissibili.

Per ciascun progetto finanziabile sono indicati gli importi complessivi di spesa e di contributo ammessi, nonché l'elenco dei partecipanti diretti con i relativi importi di contributo ammesso.

L'individuazione dei progetti finanziabili non costituisce diritto al finanziamento in capo ai singoli partecipanti diretti.

L'approvazione del PIF determina l'automatica prenotazione delle risorse per le singole domande di sostegno, nelle rispettive sottomisure, a prescindere dal loro punteggio, purché venga raggiunto quello minimo previsto dalle rispettive sottomisure/operazioni.

Il decreto di approvazione della graduatoria dei PIF ammissibili verrà pubblicato sul sito istituzionale del Psr Sicilia e del Dipartimento Agricoltura. Avverso tale provvedimento potrà essere presentata richiesta di riesame secondo le modalità descritte nelle Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - versione 2014-2022. La notifica di potenziale finanziabilità dei PIF, a seguito dell'approvazione della graduatoria, non è effettuata con modalità di comunicazione personale. La pubblicazione sul sito istituzionale del Psr Sicilia e del Dipartimento Agricoltura, sostituiscono la notifica personale. Per i PIF ritenuti non ammissibili, il Servizio responsabile del procedimento ne dà comunicazione scritta ai capofila tramite pec.

Il Servizio responsabile potrà inviare ai capofila, tramite pec, eventuali prescrizioni ai PIF finanziati, stabilite dalla Commissione di valutazione.

8.4 Presentazione delle domande di sostegno dei beneficiari dei PIF ammissibili e finanziabili (Fase 2)

Le domande di sostegno relative alle singole sottomisure richieste ed approvate possono essere presentate esclusivamente da parte dei singoli partecipanti diretti dei PIF ammissibili e finanziabili. Esse devono essere presentate entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale del decreto di approvazione della graduatoria dei PIF ammissibili. Tale termine è prorogabile per un massimo di 30 giorni.

Le domande di sostegno vanno presentate sul sistema informatico di AGEA e contengono gli elementi necessari alla valutazione dell'ammissibilità del soggetto e delle spese richieste, sulla base di quanto previsto dalle Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - versione 2014-2022 e da quelle specifiche delle sottomisure/operazioni attivate.

La domanda di sostegno deve essere riferita ad un solo tipo di operazione oppure, se non previsto, ad una sola sottomisura. Le domande devono essere riconducibili al PIF approvato e, in particolare, agli interventi in esso inseriti.

8.4.1 Modalità di presentazione e requisiti di base

La domanda di sostegno deve essere compilata e inviata esclusivamente in modalità telematica, attraverso l'applicativo del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN). Sul portale SIAN deve essere caricata tutta la pertinente documentazione dematerializzata.

La presentazione della domanda di sostegno deve avvenire tramite soggetti abilitati CAA e/o Professionisti iscritti a Ordini e/o Collegi professionali convenzionati con la Regione, a cui il beneficiario ha conferito espressa delega.

Per poter compilare una domanda su SIAN, il richiedente deve essere in possesso del proprio Fascicolo Aziendale redatto secondo le disposizioni emanate da AGEA con circolari ACIU.2005.210 del 20 aprile 2005, ACIU.2007.237 del 6 aprile 2007 avente per oggetto "Manuale delle procedure del fascicolo aziendale - elementi comuni per i sistemi gestionali degli organismi pagatori", UMU/2015/749 del 30 aprile 2015 (istruzioni operative n. 25) ed eventuali modifiche ed integrazione.

Il sistema abbinerà automaticamente il titolare alla propria azienda attraverso il Fascicolo Aziendale, e presenterà un modello di domanda precompilato con le informazioni registrate in anagrafe, che dovranno essere integrate con i dati specifici degli interventi, per i quali si chiede il finanziamento.

Il beneficiario dovrà sottoscrivere la domanda con firma elettronica mediante codice OTP (One Time Password) ovvero un PIN "usa e getta" valido solo per un limitato intervallo di tempo e utilizzabile per una sola firma insieme ai documenti allegati alla domanda di sostegno con firma digitale. Attraverso questa modalità, il sistema verificherà che l'utente sia registrato nel sistema degli utenti qualificati e che sia abilitato all'utilizzo della firma elettronica. Nel caso non rispettasse i requisiti, l'utente verrà invitato ad aggiornare le informazioni. Se il controllo è positivo verrà inviato l'OTP con un SMS sul cellulare del beneficiario; il codice resterà valido per un intervallo di tempo limitato. (N.B. la sola stampa della domanda non costituisce prova di presentazione della domanda all'Organismo Pagatore).

La procedura per la presentazione delle domande di sostegno sul SIAN prevede le seguenti fasi:

- 1) presentazione di una "domanda primaria", generata a partire dal fascicolo aziendale dell'impresa capofila, nella quale devono essere indicati i partecipanti diretti che partecipano al PIF ed i relativi CUAA. Alla "domanda primaria" devono essere allegati il progetto di filiera e l'accordo di filiera (così come approvati dall'ufficio competente) e l'eventuale atto costitutivo della RTI. Il rilascio definitivo della "domanda primaria" può avvenire solo dopo il rilascio delle singole domande di sostegno ("domande secondarie") di cui al successivo punto 2);
- 2) presentazione delle singole domande di sostegno ("domande secondarie") da parte del soggetto capofila e degli altri partecipanti diretti per le sottomisure attivate, unitamente alla documentazione prevista dai relativi bandi;
- 3) rilascio della "domanda primaria".

Ciascuna domanda di sostegno dovrà in ogni caso rispettare il punteggio minimo previsto dai singoli bandi attivati.

8.5 Istruttoria delle domande di sostegno dei singoli beneficiari (Fase 2)

Al termine della scadenza per la presentazione delle domande di sostegno, il Dipartimento Agricoltura procederà all'istruttoria delle domande pervenute.

L'istruttoria si articola nelle seguenti fasi:

- I approvazione degli esiti della ricevibilità informatica;
- II assegnazione al Responsabile del procedimento e presa in carico della domanda;
- III provvedimento di nomina dei funzionari istruttori;
- IV ricevibilità ed ammissibilità, valutazione ed istruttoria tecnico-amministrativa.

L'istruttoria e la conseguente emissione del provvedimento di concessione o diniego del finanziamento dovrà concludersi entro 90 giorni dalla presentazione delle domande di sostegno.

I funzionari istruttori comunicheranno ai richiedenti, tramite PEC, l'avvio del procedimento istruttorio che deve contenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 e 8 della Legge 241/90 s.m.i. e dell'art. 9 e 10 Legge Regionale n.7/2019

L'istruttoria informatizzata di questa fase procedurale riguarderà:

- la rispondenza della qualità e del contenuto (validità tecnica) della documentazione allegata alla domanda di sostegno;
- l'ammissibilità dell'operazione oggetto della domanda di sostegno;
- la verifica del punteggio auto attribuito, delle eventuali priorità spettanti sulla base dei criteri di selezione con riguardo anche al conseguimento del punteggio minimo previsto per l'ammissibilità della domanda di sostegno e la validazione del punteggio definitivo;
- la conformità dell'operazione per la quale è richiesto il sostegno con la normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- l'analisi tecnico economica del progetto, la verifica della rispondenza/coerenza degli investimenti proposti agli obiettivi e alle finalità previste dalla Misura;
- la verifica della congruità, della pertinenza e della ragionevolezza della spesa rispetto a quanto previsto dal bando e la determinazione della stessa;
- l'affidabilità del richiedente (laddove previsto intesa come controllo antimafia);
- la verifica della corrispondenza tra il punteggio dichiarato nella domanda di sostegno e quello indicato in perizia asseverata con la scheda tecnica di auto-valutazione.

Sulla base dell'architettura del sistema VCM, che definisce e predispone per ogni Misura/Sottomisura/Operazione l'elenco dei controlli, vengono in questa fase rilevati e tracciati gli esiti di tutti i controlli obbligatori previsti dalla normativa comunitaria, dal PSR e dai bandi.

Le domande che, per effetto delle risultanze istruttorie, avranno attribuito un punteggio inferiore rispetto a quello minimo previsto dai singoli bandi attivati non saranno ammesse al finanziamento così come quelle per le quali l'esito dei controlli sopra descritto non risulterà positivo.

Qualora l'istruttoria delle domande determinasse ammissibilità parziali, esclusioni totali o non venissero presentate tutte le domande inserite nel progetto di filiera, o qualora venissero registrate rilevanti differenze tra gli importi di spesa approvati e l'importo totale dei contributi previsti nel PIF, si procederà, se necessario attraverso la Commissione di valutazione, ad una verifica complessiva dell'ammissibilità del progetto stesso che potrebbe determinare anche l'esclusione del progetto di filiera.

Eventuali condizioni dichiarate nella domanda di sostegno iniziale che abbiano comportato l'attribuzione di punteggi utili ai fini del raggiungimento del punteggio minimo previsto dai singoli bandi attivati, devono

essere mantenute almeno sino alla completa realizzazione dell'intervento finanziato pena la decadenza della domanda con la conseguente restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi legali.

Entro 30 giorni dal termine di tutte le istruttorie, il Servizio responsabile dell'attuazione dei PIF comunicherà al capofila con apposito decreto l'esito delle istruttorie dei singoli progetti.

Tale provvedimento dovrà riportare in sintesi almeno i seguenti elementi:

- gli investimenti ammessi, gli importi di spesa ammissibili al sostegno/finanziamento e la relativa quota di contributo pubblico concedibile per ogni singolo beneficiario del PIF;
- i tempi di realizzazione delle interventi/opere ed eventuali proroghe;
- i riferimenti e modalità per la presentazione delle domande di pagamento (anticipo, SAL e saldo);
- gli impegni e le prescrizioni (generali e specifiche);
- i riferimenti per la presentazione dell'eventuale domanda di variante;
- i riferimenti in ordine al sistema dei controlli, delle riduzioni e delle sanzioni per violazioni.

Avverso tale provvedimento è esperibile richiesta di riesame con le modalità stabilite dalle Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - versione 2014-2022.

8.6 Presentazione ed istruttoria delle domande di pagamento dei singoli beneficiari (Fase 2)

Le domande di pagamento possono riferirsi a:

- domande di pagamento per Anticipazione;
- domande di pagamento per Acconto (SAL);
- domande di Pagamento per Saldo.

Gli aiuti spettanti sono erogati dall'Organismo Pagatore (AGEA) a seguito della presentazione da parte del soggetto beneficiario di una domanda di pagamento presentata tramite il portale SIAN.

Per i dettagli si rimanda a quanto normato in merito nelle Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - versione 2014-2022 e nei bandi attivati all'interno della procedura PIF.

Nello specifico per quanto riguarda le domande di pagamento per saldo si rimanda anche a quanto disciplinato nel successivo paragrafo *8.14 Conclusione e rendicontazione finale del PIF*.

8.7 Utilizzo della graduatoria dei PIF

I progetti ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse, permangono nella graduatoria generale. Tali progetti possono essere finanziati solo in caso di sopravvenienza di economie (per rinuncia da parte di soggetti ammessi o altre cause) o di incremento delle disponibilità finanziarie anche a valere su risorse della nuova programmazione.

Le economie e/o le eventuali maggiori risorse finanziarie derivanti da incrementi della dotazione finanziaria, sono utilizzate con le modalità stabilite dalle Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - versione 2014-2022. La gestione della graduatoria è di competenza del Servizio responsabile dell'attuazione.

8.8 Realizzazione del PIF

Un PIF è considerato realizzato quando sono stati raggiunti gli obiettivi e le finalità per cui il PIF è stato finanziato.

In caso di mancato raggiungimento di una o di entrambe le condizioni suddette, il Servizio responsabile, verifica l'effettiva realizzazione del PIF, anche tenendo conto di eventuali modifiche intervenute in fase di realizzazione del progetto. A tale scopo il Servizio responsabile può essere supportato dalla Commissione di valutazione.

8.9 Tempi per la realizzazione dei PIF

Le domande di pagamento di saldo relative ai singoli interventi inseriti nel PIF devono essere presentate sul sistema informativo di AGEA entro 24 mesi dalla data di notifica del decreto di concessione del sostegno.

8.10 Proroghe PIF

L'Ufficio responsabile, su richiesta motivata e giustificata del Capofila, può concedere proroghe tenuto conto dei tempi di attuazione del PSR. L'insieme delle proroghe ordinarie non può essere superiore a 12 mesi.

8.11 Modifiche al PIF e varianti

Nel periodo compreso tra la presentazione da parte del soggetto capofila della domanda di partecipazione al Progetto Integrato di Filiera (PIF) e l'emissione del decreto di concessione del finanziamento delle sottomisure/operazioni attivate dai singoli partecipanti diretti non si possono apportare variazioni di spesa agli interventi previsti.

Solo successivamente all'emissione del decreto di concessione del finanziamento delle sottomisure/operazioni attivate è possibile richiedere la presentazione delle varianti sostanziali in accordo con quanto previsto anche dalle Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - versione 2014-2022.

a) Varianti del PIF

Si considerano varianti sostanziali al Progetto di filiera:

- la modifica, la sostituzione o la rinuncia dei partecipanti diretti;
- variazioni degli impegni e obblighi previsti nell'Accordo di filiera;
- qualsiasi modifica dei progetti finanziati che comporti una modifica degli obiettivi e dei risultati attesi dal PIF.

Non sono ammesse le seguenti varianti:

- sostituzione del soggetto capofila, tranne per cause di forza maggiore o circostanze eccezionali;
- modifiche che determinano il venire meno dei requisiti di ammissibilità del PIF;
- modifiche che determinano una riduzione del punteggio, se non comportano il ricollocamento del PIF in una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento;
- aumento dell'importo totale del contributo ammesso;
- modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile;
- modifica del settore produttivo;
- utilizzo di economie di spesa per la realizzazione di interventi non previsti dal progetto originario.

Le varianti al progetto di filiera debbono essere oggetto di domanda preventiva, da parte del capofila, al Servizio competente e seguiranno le stesse modalità e prassi dell'istruttoria dei progetti originari.

La richiesta dovrà essere corredata della necessaria documentazione tecnica dalla quale risultino le motivazioni che giustifichino le modifiche da apportare al progetto approvato ed un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella proposta in sede di variante.

b) Variante ai singoli progetti

Le varianti sostanziali alle operazioni comprese nel progetto di filiera devono essere proposte dal "beneficiario diretto" e condivise con il promotore/capofila.

Prima di apportare modifiche agli investimenti su una singola domanda di sostegno, il partecipante diretto deve richiedere, nei casi e nei modi previsti dai bandi, l'autorizzazione di variante al Servizio competente per l'istruttoria che dovrà verificare, se necessario attraverso la Commissione di valutazione, che le condizioni di ammissibilità e di selezione, per le quali il PIF è stato finanziato, non vengano alterate.

Non sono altresì ammesse le varianti che comportano una variazione della percentuale massima ammessa in diminuzione sull'importo concesso che non sia conforme a quanto disposto dalla nota prot. n. 20481 del 18/5/2020 avente per oggetto: PSR Sicilia 2014/2020 – Variazione della percentuale massima ammessa in diminuzione sull'importo concesso.

Per ogni altro dettaglio riguardo alle varianti dei singoli progetti si rimanda a quanto indicato nei relativi bandi e a quanto previsto anche dalle Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - versione 2014-2022.

8.12 Rinuncia al PIF

Nel caso si intenda rinunciare in tutto alla realizzazione del progetto, il capofila deve darne immediata comunicazione al Servizio competente mediante PEC.

Qualora siano già state erogate quote di sostegno sulle diverse operazioni previste dal progetto integrato di filiera, i beneficiari dovranno restituire le somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute.

Nel caso in cui una singola rinuncia comprometta i requisiti di ammissione a finanziamento e/o gli obiettivi del progetto, il capofila può sostituire il partner dell'accordo con un soggetto che garantisca la continuità del progetto a condizione che il rinunciatario ha restituito le eventuali somme già erogate in suo favore.

8.13 Decadenza del PIF

Il PIF decade dal finanziamento quando:

- a) viene meno una delle seguenti condizioni di accesso:
 - numero minimo di partecipanti,
 - mancata attivazione di una o più sottomisure obbligatorie previste;
- b) non viene rispettata la durata dell'accordo di filiera;
- c) in tutti i casi di varianti sostanziali non ammissibili o non approvate.

In caso di decadenza del PIF le domande di sostegno ad esso collegate non sono più finanziabili.

La decadenza è totale anche qualora non vengano realizzate operazioni ammesse a finanziamento che pregiudichino i suddetti requisiti di ammissibilità e/o di ammissione a finanziamento e/o gli obiettivi di progetto.

8.14 Conclusione e rendicontazione finale del PIF

Una volta ultimati gli investimenti, ciascun beneficiario presenta la propria domanda di pagamento sul sistema SIAN AGEA. I soggetti competenti per l'istruttoria procedono all'accertamento finale dell'esecuzione fisica e finanziaria del progetto secondo quanto previsto dalle Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - versione 2014-2022 e dai bandi delle sottomisure/operazioni attivate.

Entro 60 giorni dalla chiusura di tutti gli interventi il soggetto capofila invia al Servizio responsabile una relazione tecnica conclusiva in cui si illustrano i lavori e gli interventi con i relativi importi effettivamente sostenuti dai soggetti partecipanti diretti (ai fini del calcolo della percentuale di realizzazione del PIF viene fatto riferimento all'importo degli investimenti ed interventi rendicontati in domanda di pagamento), gli indicatori di risultato raggiunti in relazione agli obiettivi e le finalità prefissate, il valore aggiunto ottenuto con l'aggregazione e le ricadute del progetto sulla filiera oggetto di investimento. Alla relazione finale devono essere allegati i singoli contratti di fornitura dei partecipanti diretti.

Al termine della verifica, il dirigente responsabile del procedimento con proprio provvedimento approva o meno il PIF realizzato.

Solo quando è stato acquisito l'esito positivo della verifica della relazione tecnica conclusiva da parte del Servizio responsabile dell'attuazione del PIF, verranno predisposti gli elenchi di liquidazione per l'erogazione del sostegno spettante che saranno successivamente inviati all'organismo pagatore.

I contributi sono erogati secondo le normali procedure previste dalle Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - versione 2014-2022 e dai singoli bandi di misura, fatte salve le specifiche procedurali previste nel presenta bando.

Resta fermo che, in caso di esito negativo delle verifiche riguardanti la realizzazione del progetto di filiera nel suo complesso, gli aiuti da erogare ai singoli beneficiari saranno oggetto di revoca, mentre quelli eventualmente già erogati saranno oggetto di recupero.

8.15 Monitoraggio dei PIF

Il Capofila è tenuto a comunicare al Servizio responsabile tutte le informazioni utili al monitoraggio degli interventi finanziati, sulla base della modulistica opportunamente predisposta. Al beneficiario è altresì richiesta la disponibilità a fornire ulteriori dati e informazioni qualora l'Autorità di Gestione, e/o suoi incaricati ne rilevino la necessità al fine di redigere documenti riguardanti il monitoraggio e valutazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2022.

È previsto un monitoraggio sul mantenimento degli impegni assunti tra le parti nell'Accordo di filiera, a cui corrisponde un obbligo di risposta da parte dei capofila.

IL DIRIGENTE GENERALE

Dario Cartabellotta

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.lgs. n. 39/1993*